

# **PIANO DISTRETTUALE per lo sviluppo di PERCORSI per l' AUTONOMIA**

## **Distretti di**

## **Porretta Terme e Casalecchio di Reno**

### **Gruppo di lavoro**

**Associazione Territoriale per  
l'Integrazione "Passo Passo"  
Fondazione Dopo di Noi Bologna  
Cooperativa Libertas Assistenza  
Fondazione Santa Clelia Barbieri  
Cooperativa Libertas Assistenza  
Associazione "Tuttinsieme"  
Consorzio Epta**

**Danilo Rasia  
Luca Marchi  
Marina Vignudelli e Ketty Masotti  
Fabio Cavicchi  
Chiara Benassi  
Fiammetta Colapaoli  
Ulisse Belluomini**

### **Personale del Distretto di Porretta Terme:**

**Mara Morini - Coordinamento  
Walter Mazzini  
Bianca Brasa  
Ambrogina Bertone  
Silvia Bartolini**

### **Personale del Distretto di Casalecchio di Reno:**

**Saverio Di Ciommo  
Giovanna Manai  
Chiara Manzoni  
Simona Genovese**

# INDICE

1. Premessa	pag. 4
2. Scenario	pag. 5
3. Le esperienze pregresse e in corso	pag. 7
<u>3.1. Distretto di Porretta Terme</u>	
Week end sollievo	pag. 7
Week end autonomia, vacanze e tempo libero	pag. 8
Appartamento di sostegno	pag. 8
Collaborazione ai percorsi per l'autonomia	pag. 8
Descrizione dell'attività	pag. 9
<u>3.2. Distretto di Casalecchio di Reno</u>	
Gruppo adolescenti	pag. 10
Week end sollievo	pag. 11
Week end autonomia, vacanze e tempo libero	pag. 11
Sostegno alla domiciliarità	pag. 12
Descrizione dell'attività	pag. 13
4. L'obiettivo generale	pag. 14
5. I destinatari	pag. 15
<u>5.1. Dati relativi al Distretto di Porretta Terme</u>	
La popolazione	pag. 16
La condizione familiare	pag. 17
La residenza anagrafica degli utenti	pag. 18
Dati della popolazione suddivisa per NCP	pag. 19
Inserimenti in strutture residenziali	pag. 22
Inserimenti in strutture semiresidenziali	pag. 23
<u>5.2. Dati relativi al Distretto di Casalecchio di Reno</u>	
La popolazione	pag. 24
La condizione familiare	pag. 25
La residenza anagrafica degli utenti	pag. 26
Dati della popolazione suddivisa per NCP	pag. 27

Inserimenti in strutture residenziali	pag. 30
Inserimenti in strutture semiresidenziali	pag. 31
6. La strategia	pag. 32
6.1. La costituzione di un gruppo di pilotaggio del progetto	pag. 32
6.2. Individuazione dei criteri di accesso	pag. 32
6.3. Individuazione delle risorse logistiche	pag. 33
6.4. Individuazione delle risorse di personale	pag. 33
6.5. Compartecipazione alla spesa da parte degli utenti	pag. 33
7. Percorso in fasi per lo sviluppo del Progetto	pag. 34
8. Definizione delle tipologie di " percorso di autonomia" per livelli	pag. 35

## 1. Premessa

La problematica del “dopo genitori” per le persone con disabilità è un tema sul quale si sta riflettendo sia per la sua portata quantitativa (maggiori aspettative di vita e sempre più disabili che sopravvivono ai genitori), che qualitativa (maggiori garanzie sulla qualità di vita della persona con disabilità dopo la morte dei genitori).

Questa proposta nasce nella prospettiva culturale e sociale del “**mentre dopo di noi**” perché siamo convinti che le condizioni nelle quali si affronterà o si affronta il “dopo di noi” dipendano dalle modalità e dalle opportunità che le singole persone, titolari del diritto di avere una vita dignitosa anche senza genitori, hanno **mentre** i genitori sono ancora in vita, interpretando il “dopo di noi” non tanto o solo in senso temporale, quanto in termini di rapporto educativo-relazionale quotidiano nella stessa abitazione.

In questa prospettiva ha senso parlare di vita indipendente e autonoma se si ragiona pensando al raggiungimento dell'autonomia non come risultato finale di un percorso, ma come tappa di una evoluzione, che è diversa da persona a persona.

I concetti vanno differenziati: l'autonomia ha un significato, l'indipendenza ne ha un altro. L'**autonomia** è collegata alla capacità della persona di autodeterminarsi, cioè di agire consapevolmente e di assumersi la responsabilità rispetto alle conseguenze delle proprie scelte, comprese quelle relazionali.

**Indipendenza:** il primo livello è quello di compiere autonomamente le attività della vita quotidiana.

Ma è più corretto parlare di interindipendenza con la società e con l'ambiente umano e naturale in cui si vive. In questa area si possono includere tutte le attività con le quali si interagisce con la società e con molte persone in forma di reciproca dipendenza, interscambio e reciprocità.

Per le persone con disabilità l'autonomia non è mai sinonimo di autosufficienza e la vita indipendente può realizzarsi solo attraverso una forma di interindipendenza nella quale i Servizi assumono un ruolo determinante per creare una rete di servizi e di relazioni.

Il presupposto teorico è il diritto di scelta e di autodeterminazione della persona, principi non negoziabili, in quanto fondamento della dignità di ciascuno dal quale discende logicamente quello della “vita autonoma e indipendente”, una condizione propria della vita adulta legittimata dall'articolo 3 della Costituzione *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona*

*umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".*

## **2. Scenario**

Su iniziativa e sollecitazione di alcune Associazioni, si è aperta da alcuni anni nel Distretto di Porretta Terme e di Casalecchio come in altri ambiti del territorio Aziendale, una discussione su come trovare risposte alternative alla residenzialità classica, legata in particolare al "Dopo di noi".

E' emerso fin da subito che percorsi alternativi che prevedessero una soluzione più dignitosa e più personalizzata, in parte ancora da inventare, avrebbero dovuto passare attraverso un graduale e lungo percorso "educativo", che avesse tra i suoi scopi principali:

- attivare percorsi riabilitativi, in corrispondenza delle diverse disabilità e in un contesto di normalità abitativa, delle capacità possibili di vita autonoma;
  - o sviluppare quindi le competenze personali nella gestione delle "cose quotidiane", in un contesto meno protetto quale è quello della famiglia di origine, pur con l'adeguato e competente affiancamento di un "facilitatore".
  - o favorire anche per un adolescente disabile il graduale e naturale "distacco" dai propri genitori (e di questi con lui) nel normale processo di crescita verso l'età adulta;
  - o abbinare lo sviluppo delle autonomie possibili con quello di una capacità di entrare in relazione con gli altri e di condividere comunitariamente aspetti di vita quotidiana, perché non di autosufficienza si tratta, ma di inter-indipendenza, in cui l'autonomia si sposa con la vita di relazione;
  - o lavorare sul "mentre noi" o "prima" del "dopo di noi", anche per rendere possibile comunque nell'età adulta la proprie scelte di dove e con chi vivere la propria vita, intesa come non proprietà dei genitori, come del resto vale per tutti.

Si è convenuto sempre di più che tali percorsi più precocemente sono vissuti, in forme gradualmente impegnative, più possono raggiungere l'obiettivo di far maturare "naturalmente" la propria "adulità", rendendo sempre più facile il fare a meno, positivamente, dei propri genitori, e maturando contemporaneamente con loro un rapporto affettivo più equilibrato, e appunto meno "dipendente".

Da queste considerazioni è nata l'idea di provare a far uscire i ragazzi, fino dall'adolescenza, dalla loro casa abitativa, per sperimentarne da soli delle altre, comprendendo anche il pernottamento, che simbolicamente, ma anche realmente, rappresenta il punto qualificante del non stare nella culla protettiva del proprio e comodo "guscio" familiare.

D'altra parte esistono situazioni nel Distretto di Casalecchio di Reno che hanno seguito da ormai quattro anni percorsi di autonomia.

Questo tipo di Utenza è caratterizzata dalla presenza in famiglia di un genitore/i anziano/i.

In questi casi è urgente predisporre dei percorsi tesi alla creazione di "gruppi appartamento"

### ***3. Le esperienze pregresse e in corso***

#### **3.1. Distretto di Porretta Terme**

**Le esperienze del distretto di Porretta Terme possono essere sintetizzate in 4 modelli fondamentali:**

##### **1. Weekend sollievo**

È stato affrontato il tema del "dopo di noi" su sollecitazione delle famiglie delle persone disabili inserite nei centri diurni, con una sperimentazione partita nel 2002 di brevi esperienze residenziali.

Il progetto aveva un duplice obiettivo:

- garantire alle **famiglie** un riposo dal lavoro quotidiano di cura e prevenire situazioni di affaticamento e crisi
- offrire alle **persone disabili** la possibilità di sperimentare un graduale distacco dalla famiglia.

Anche se i destinatari del progetto sono persone per le quali difficilmente si può immaginare un futuro di vita indipendente e autonoma, l'idea che ci ha guidato è stata quella di immaginare comunque una "**autonomia possibile**", da realizzarsi anche solo attraverso la possibilità di passare una notte fuori casa.

Quello che può sembrare una esperienza ovvia, banale nella sua semplicità, può rappresentare per alcuni una avventura temibile e terribile, anche per gli stessi genitori, perché si tratta comunque di una "separazione".

Per questo lavorare sul "mentre noi" o "prima" del "dopo di noi" è di fondamentale importanza soprattutto nei confronti delle famiglie che vivono con angoscia la prospettiva del distacco. Tali esperienze, generalmente chiamate "week-end di sollievo", ma che comprendono anche "brevi soggiorni di vacanza" (dentro il programma dei Centri), pur avendo un riferimento di autonomia dalla famiglia, sembrano più nella direzione del giusto "arricchimento", quantitativo e qualitativo, dell'utilizzo di strutture "classiche", forse anche per la particolare gravità dei casi per i quali parrebbe difficile ipotizzare soluzioni diverse.

## **2. Weekend autonomia, vacanze e tempo libero**

Progetto finanziato dai piani di zona dall'anno 2000, ha permesso la realizzazione di brevi vacanze al mare e quindi la sperimentazione di un distacco, seppur breve, dalla famiglia.

La "povertà" di risorse in termini di occasioni di svago penalizza maggiormente le persone con disabilità: inevitabilmente viene data la priorità alle attività "riabilitative" e "formative" che spesso finiscono erroneamente per rappresentare la risposta completa ed esauriente a tutti i bisogni della persona, Per fornire risposte a bisogni e desideri altrettanto importanti ed essenziali come il divertimento, lo svago, il poter uscire con un gruppo di amici, sono state organizzate, oltre alle brevi esperienze di vacanza al mare, attività di tempo libero serali per piccoli gruppi.

## **3. Appartamento di sostegno**

A questo si richiama di fatto una terza significativa esperienza nell'ambito dei progetti di vita indipendente, quella dell'appartamento di sostegno: esempio concreto della possibilità di uscire dalle logiche assistenziali e rendere possibili soluzioni innovative, alternative alle risposte strutturate classiche. Si è riusciti a creare un "servizio" partendo dai bisogni individuali di 3 persone disabili, con discrete autonomie, ma non sufficienti per poter realizzare il loro desiderio di vivere una vita completamente autonoma e indipendente, in un normale appartamento.

L'aspetto innovativo dell'esperienza è la possibilità di utilizzare una metodologia che parte dal basso, dal riconoscimento delle esigenze della persona, per costruire risposte "personalizzate" che assumono poi un carattere "universale" e perciò "trasferibile".

I percorsi di vita indipendente rappresentano pertanto una grande opportunità sia per i genitori che per le persone con disabilità.

Non è facile per le famiglie accettare l'ineluttabilità del distacco e agire **mentre e prima del dopo di noi**, affinché la separazione sia fonte di arricchimento reciproco: per i figli, perché corrisponde ad una loro necessità e per i genitori che devono superare il rapporto dualistico e sciogliere quei nodi affettivi, a volte patologici, che comportano paura e resistenze nel "lasciare andare" i propri figli.

## **4. collaborazione ai "Percorsi per l'autonomia" promossi e organizzati dall'Associazione "Passo Passo" e dalla Fondazione Dopo di Noi:**

- "Passo Passo" ha realizzato, nel corso dell'anno 2007, 7 week-end per l'autonomia che hanno coinvolto 3 persone disabili. La partecipazione del Distretto è avvenuta con un finanziamento di 3600 euro
- Fondazione "Dopo di noi" : è partita alla fine del 2007 una sperimentazione del progetto "Vita da vivere" che vede coinvolte 5 persone disabili

<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'</b>		<b>N. partecipanti</b>
<b>Interventi socio-educativi e riabilitativi</b>	Predisposizione di interventi socio-educativi finalizzati al mantenimento e/o potenziamento dell'autonomia e dell'integrazione sociale attraverso l'osservazione valutativa, progetto educativo, verifica e monitoraggio dello stesso, accesso al gruppo socia	Interventi individuali	<b>6</b>
		Interventi di tempo libero	<b>34</b>
		laboratorio sportivo	<b>25</b>
		Week-end –vacanze tempo libero	<b>21</b>
<b>Progetto sollievo</b>	Brevi esperienze residenziali finalizzate alla sperimentazione di un graduale distacco dalla famiglia	Week-end Bombiana	<b>21</b>
	Sostegno al lavoro di cura a carico delle famiglie	Ampliamento apertura Centri Socio-riabilitativi diurni	<b>20</b>
<b>Progetto di vita indipendente</b>	Garantire la vita autonoma di persone disabili con interventi educativi che consentono il raggiungimento di una autonomia possibile	appartamento di sostegno	<b>3</b>
<b>Collaborazione ai "percorsi per l'autonomia"</b>	Week-end per l'autonomia organizzati dall'Associazione Passo Passo		<b>3</b>
	Progetto "vita da vivere" della Fondazione Dopo di noi		<b>4</b>

### **3.2. Distretto di Casalecchio di Reno**

In questo Distretto sono partiti da alcuni anni progetti e sperimentazioni legati a "Percorsi di autonomia " e sostegno a persone disabili presso il proprio domicilio, ritenuti fondamentali anche dai Pani di Zona.

Queste sperimentazioni sono state compiute in collaborazione con l'Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile, con alcune associazioni attive sul territorio del Distretto, con la "Fondazione Dopo di Noi".

Le modalità operative adottate all'interno del Distretto di Casalecchio di Reno hanno portato ad una forte integrazione tra gli operatori dell'A.USL e dei Comuni tanto da poter sviluppare una particolare progettualità fin dai primi anni di vita nei confronti dei minori con disabilità evidenti, tale da consentire di sviluppare il tema dell'autonomia fin dall'adolescenza.

Le esperienze di seguito descritte hanno raccolto un elevato grado di gradevolezza da parte degli utenti e delle loro famiglie, ed hanno dato buoni risultati dal punto di vista educativo. L'intenzione del servizio è di potenziare le esperienze esistenti e di impostarle in tutti i comuni del Distretto; la fascia di età a cui si pensa di rivolgere i progetti va dai 14 ai 50 anni.

#### **Le esperienze fino ad ora condotte si possono raggruppare secondo 4 modelli**

##### **1. Gruppo adolescenti**

Questa esperienza nasce e si radica nei comuni di Casalecchio di Reno e di Sasso Marconi.

Nasce in particolare dal bisogno fortemente segnalato dalle famiglie, di organizzare in maniera costruttiva e stimolante alcune attività pomeridiane ed estive per i pre-adolescenti e adolescenti che, terminata la frequenza alla scuola elementare, si trovano ad affrontare i pomeriggi spesso in solitudine e con poche possibilità di utilizzare le opportunità aggreganti presenti sul territorio.

Da questo è nata l'idea di formare dei gruppi di ragazzi che, guidati dagli educatori professionali delle cooperative, individuano secondo i loro interessi attività ludiche, sportive e ricreative e le realizzano organizzandosi tra di loro.

Questo permette agli educatori di lavorare con i ragazzi perché possano sempre più in autonomia individuare ciò che risponde al loro interesse e alla loro gradevolezza ed imparino ad organizzarsi per realizzarla (scegliere insieme nel rispetto di tutti, pensare come accedere, calcolare i percorsi, i costi, etc..)

Queste esperienze, realizzate in collaborazione con l'Unità Operativa di Neuro Psichiatria Infantile, da tre anni vengono potenziate nel corso dei mesi estivi, fino ad arrivare all'esperienza del 2007 che ha visto i ragazzi impegnati tutti i pomeriggi, e completate da brevi soggiorni e week-end in cui i ragazzi, aiutati dagli educatori, cercano di auto gestirsi il più possibile.

Queste esperienze, vissute fuori di casa per poche ore o per qualche giorno sono molto importanti per i ragazzi che scoprono di potersi e sapersi divertire,

con modalità tipiche della loro età, prendendo decisioni e manifestando pareri e piacere rispetto a quanto proposto.

Sono esperienze fondamentali anche per i genitori che vincono timori e paure rispetto al "lasciarli andare" e soprattutto si accorgono che questi loro figli considerati sempre molto fragili e da proteggere, sono in grado di compiere scelte e di mostrare abilità e competenze spesso sconosciute.

Vista la positività di quanto sopra descritto si avverte l'esigenza di allargare questa esperienza anche ad altri comuni del Distretto, dove il bisogno di un intervento educativo secondo questa logica si avverte più fortemente anche per la povertà di offerte da parte del territorio di appartenenza.

## **2. Week-end di sollievo**

La premessa all'avvio di queste esperienze nasce dalle stesse esigenze e con gli stessi obiettivi descritti nella parte relativa al Distretto di Porretta Terme (vedi pag. 7).

Per quanto ci riguarda per le persone che usufruiscono di questa opportunità viene "costruito" un progetto individuale di inserimento in strutture del territorio adeguate per patologia e necessità (Centri socio riabilitativi residenziali, Casa famiglia, gruppo appartamento).

Già in alcune situazioni l'avvicinamento alla struttura per dei week end è stato propedeutico all'uscita dalla famiglia ed a in un inserimento nella stessa a tempo pieno .

## **3. Weekend autonomia, vacanze e tempo libero**

Il progetto "week end autonomia" è finanziato dai Piani di Zona, , dalle Associazioni del territori e dalle famiglie.

Nasce da esperienze realizzate dalle associazioni che organizzano un Week-end al mese per gruppi di persone che, generalmente in appartamenti, si autogestiscono per due giorni, pensando sia all'espletamento delle mansioni domestiche sia ai divertimenti e a quanto poter fare insieme.

Sono percorsi propedeutici al distacco dalla famiglia e al prendere sempre più consapevolezza di "saper fare da soli", oltre che ad allargare il bagaglio di esperienze e a creare e consolidare relazioni amicali.

Alcune di queste esperienze sono finalizzate a costruire possibilità residenziali alternative alle strutture ( appartamento).

Le associazione hanno dato disponibilità per accogliere anche persone non associate ma che potrebbero beneficiare di questa opportunità.

Nel corso di questi anni sono invece stati realizzati brevi periodi di vacanza al mare in collaborazione con le Associazioni del territorio, come momento di uscita dalla famiglia, di svago e di socializzazione con i pari.

Con lo stesso obiettivo sono presenti sul territorio gruppi di tempo libero e interventi per adulti e adolescenti organizzati e gestiti dall'Azienda UsI con personale in convenzione e interventi individuali.

#### **4. Sostegno alla domiciliarità**

Da alcuni anni si realizzano interventi per persone e coppie di disabili che abitano sole .

Sono persone che hanno sufficienti autonomie cognitive e/o fisiche e che, con una contenuta mediazione educativa o assistenziale, possono vivere nelle loro case.

Attualmente il progetto si rivolge ad una giovane coppia con disabilità fisica, a una ragazza rimasta orfana e ad un adulto.

Questi progetti sono personalizzati e vengono costruiti partendo dalle esigenze e dalle competenze proprie di ogni soggetto; in base all'intervento necessario si decide se operare con l'educatore o con l'assistente di base.

Sono progetti che costituiscono una valida alternativa alla residenzialità in struttura, e rispondono alle aspettative di vita delle persone interessate.

## CASALECCHIO DI RENO

ATTIVITA'	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'		N. parteci panti
<b>Gruppo adolescenti</b>	Esperienza di gruppo per adolescenti nella pausa estiva dalle scuole		<b>10</b>
<b>Weekend autonomia, vacanze e tempo libero</b>	Predisposizione di interventi socio-educativi finalizzati al mantenimento e/o potenziamento dell'autonomia e dell'integrazione sociale per adolescenti e adulti	Interventi individuali adolescenti e adulti	<b>27</b>
		Interventi di gruppo adulti	<b>18</b>
		Week-end –vacanze al mare	<b>35</b>
<b>Progetto sollievo</b>	Accoglienza dei singoli in strutture residenziali	Week-end	<b>5</b>
<b>Sostegno alla domiciliarità</b>	Garantire la vita autonoma di persone disabili con interventi educativi che consentono il raggiungimento di una autonomia possibile	Presso il domicilio	<b>4</b>

#### 4. L'obiettivo generale

La positività delle esperienze descritte, insieme alla difficoltà di dare loro carattere di risposta universale ed equa oltre che continuativa a tutti gli eventuali beneficiari, ha portato le direzioni distrettuali ad ipotizzare tale esperienza non più solo come un servizio innovativo sperimentale, ma a cercare insieme agli interlocutori, precursori della tematica e a nuovi partners, una forma progettuale e programmatica compiuta che trasformi sporadici esempi di successo in una attività istituzionale dei Distretti.

L'Azienda Sanitaria si pone in tal senso, come coordinatore del Progetto per la valorizzazione e messa in rete delle risorse umane e materiali comunque presenti sul territorio, sia per la co-progettazione concreta, sia per la partecipazione operativa, il monitoraggio, la valutazione e l'aggiornamento dell'esperienza.

Tale obiettivo generale si esplica in due modalità operative che definiscono di fatto due macro-tipologie di percorsi:

- uno principalmente educativo-riabilitativo, il più precoce possibile, che ha l'obiettivo di stimolare il distacco della e dalla famiglia per sviluppare le autonomie possibili e relative potenzialità, in contesto di piccolo gruppo, in vista del futuro possibile di vita indipendente dalla famiglia di origine, anche per scelta maturata o per realizzazione progettuale (vedi "progetto di vita"). Tale percorso non è immediatamente preparatorio a tale futuro e quindi può essere tarato su diverse possibilità abitative, anche in contesti e modalità diverse, sempre privilegiando prima di tutto, se possibile ed opportuno, la territorialità e il contesto relazionale di vita, ma anche la compatibilità relazionale del piccolo gruppo.
- l'altro più preparatorio all'ipotesi di imminente possibilità di vita indipendente dalla famiglia di origine, in piccolo gruppo e in una "normale" struttura abitativa, che potrebbe essere, se possibile, il luogo stesso della sperimentazione anticipatrice. Questo è il caso in particolare dell'insorgere del rischio istituzionalizzante, per situazioni di emergenze sanitarie o sociali della famiglia, se non addirittura di un suo imminente venir meno. Oppure della necessità progettuale di una transizione a tale vita indipendente perché la situazione di una o più persone sarebbe maturata o maturabile in tal senso, anche per un loro semplice "star-meglio" esistenziale.

In considerazione di quanto esposto in premessa si ritiene che, nel percorso preparatorio alla fase di "distacco" dalla famiglia ed in parallelo ai percorsi di autonomia, dei cicli di **formazione /informazione per i familiari** coinvolti dal progetto, costituiscano un valore aggiunto ed un aspetto qualificante del piano di intervento.

## **5. I destinatari**

Il progetto è rivolto alle persone con disabilità in carico ai Distretti di Porretta Terme e di Casalecchio di Reno (e alle loro famiglie) per le quali si ipotizzano percorsi di vita autonoma e indipendente.

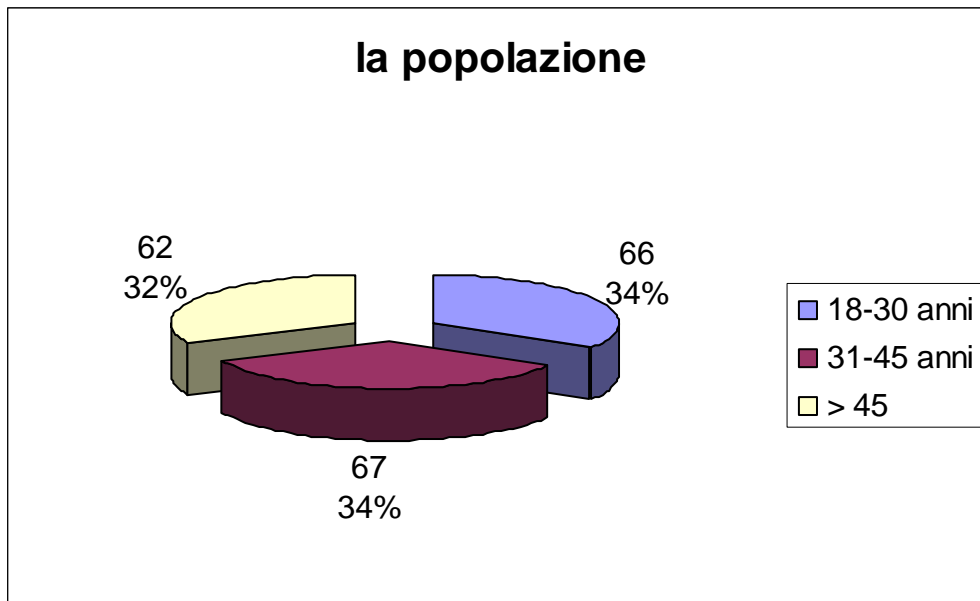
Pare utile individuare alcuni elementi epidemiologici e di contesto indispensabili per individuazione di criteri oggettivi di analisi e migliore precisazione dei destinatari quali:

- a) la popolazione di riferimento
- b) la rete sociale degli interessati
- c) la residenza anagrafica
- d) la presenza in struttura residenziale
- e) la presenza in strutture semiresidenziali (centri diurni)

## 5. 1 Dati relativi al Distretto di Porretta Terme

### La popolazione

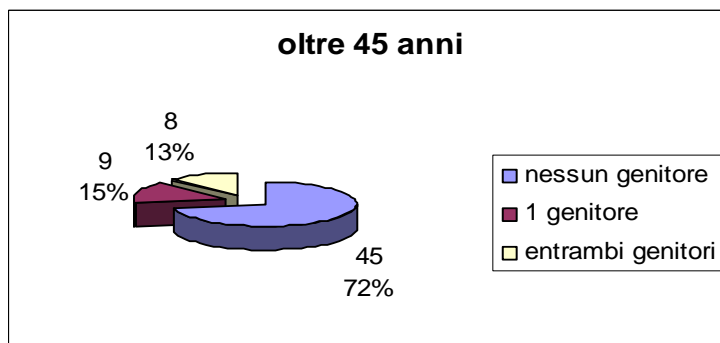
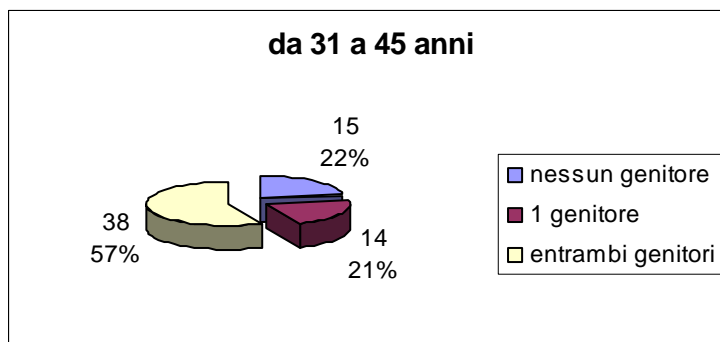
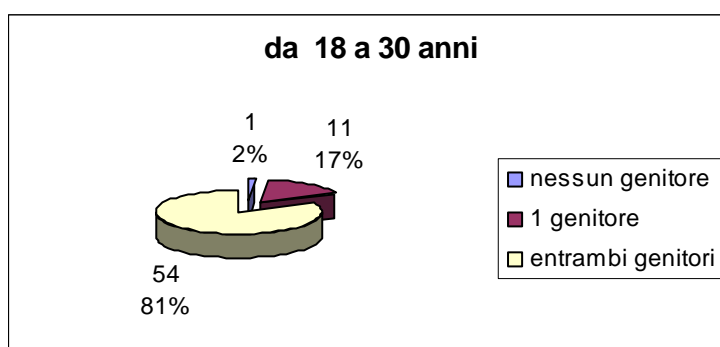
Al 31/12/2007, le persone disabili in carico all'U.S.S.I. Disabili Adulti del Distretto sono complessivamente 195. Di queste, il 34% ha una età compresa tra i 18 e i 30 anni, il 34% tra i 31 e 45 anni ed il 32% oltre i 45.



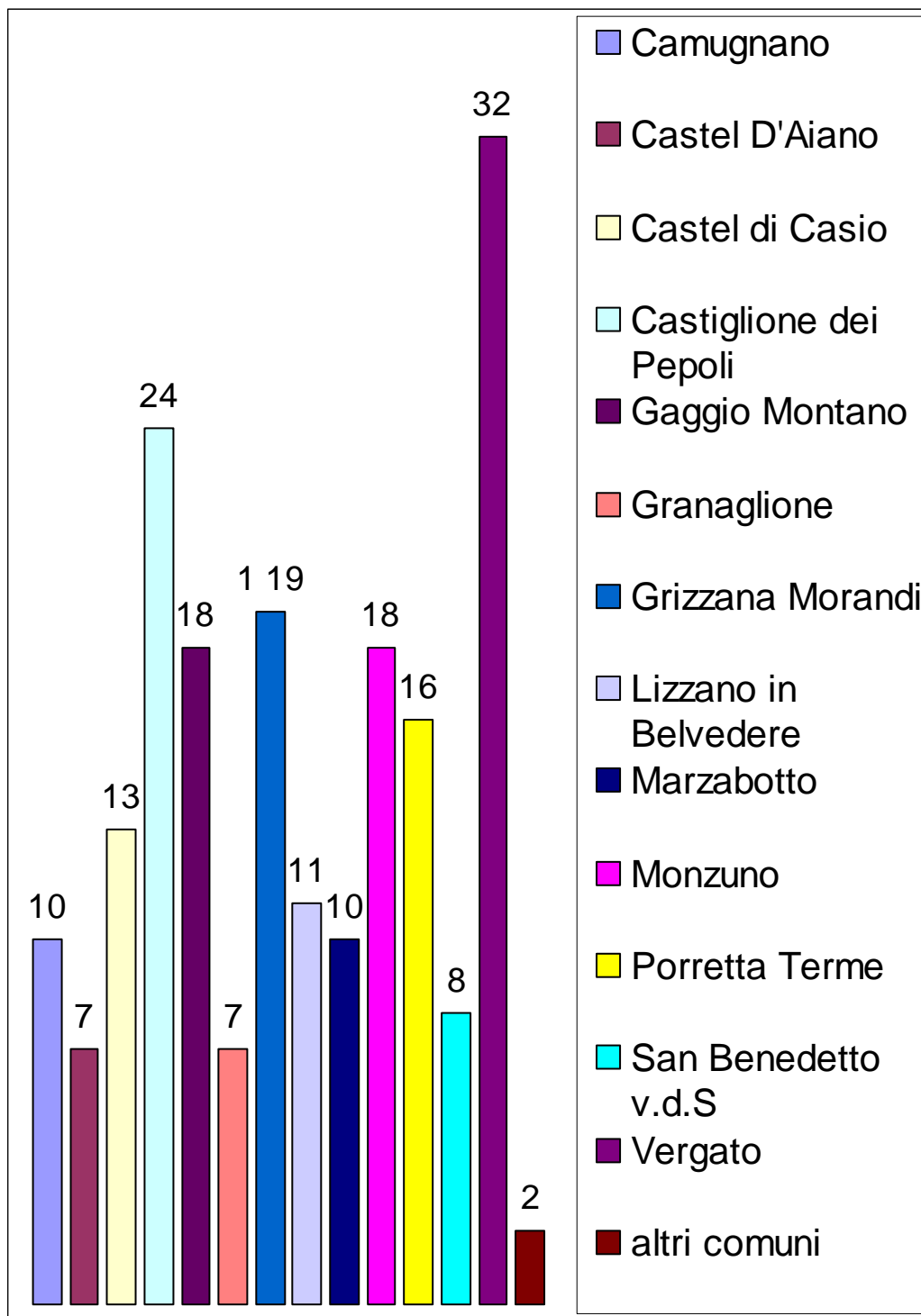
**La condizione familiare**, che viene evidenziata nei grafici sottoriportati:

La presenza di entrambi i genitori è inversamente proporzionale all'età delle persone disabili: si passa dal 54% per le persone disabili con età compresa tra i 18 e i 30 anni, al 13% per le persone con età superiore ai 45 anni.

**I grafici rilevano solo dati quantitativi: non sono segnalate le situazioni problematiche legate all'età dei genitori o a particolari condizioni di difficoltà, nonostante la presenza di entrambi i genitori.**



la residenza anagrafica degli utenti in carico è come di seguito rappresentata nel grafico. Dati riferiti al 31/12/2007.



**Dati relativi alla popolazione di età compresa tra i 14 e 18 anni suddivisa per Nuclei di Cure Primarie (NCP)**

<b>NCP 1</b>		
	<b>14-18</b>	<b>14-18 dis</b>
Castel di Casio	143	2
Gaggio Montano	199	2
Granaglione	77	1
Lizzano in Belvedere	77	1
Porretta Terme	187	3
<b>TOTALI</b>	<b>683</b>	<b>9</b>

<b>NCP 2</b>		
	<b>14-18</b>	<b>14-18 dis</b>
Castel D'Aiano	61	
Grizzana Morandi	133	
Marzabotto	271	2
Vergato	277	
<b>TOTALI</b>	<b>742</b>	<b>2</b>

<b>NCP 3</b>		
	<b>14-18</b>	<b>14-18 dis</b>
Camugnano	94	
Castiglione dei Pepoli	243	2
Monzuno	285	3
San Benedetto v.d.S	160	
	<b>782</b>	<b>5</b>

## Dati relativi alla popolazione suddivisa per NCP

<b>NCP 1</b>						
<b>fascia di età</b>	<b>18-30</b>	<b>18-30 dis</b>	<b>31-45</b>	<b>31-45 dis</b>	<b>&gt;45</b>	<b>&gt;45 dis</b>
CASTEL DI CASIO	373	5	808	5	1.603	3
GRANAGLIONE	266	1	535	2	1.150	4
GAGGIO M.	622	6	1.217	7	2.336	5
LIZZANO	270	2	476	3	1.275	6
PORRETTA	585	5	1.022	6	2.395	5
<b>TOTALI</b>	<b>2.116</b>	<b>19</b>	<b>4.058</b>	<b>23</b>	<b>8.759</b>	<b>23</b>

<b>totale popolazione</b>	<b>14.933</b>
<b>totale popolazione disabile</b>	<b>65</b>

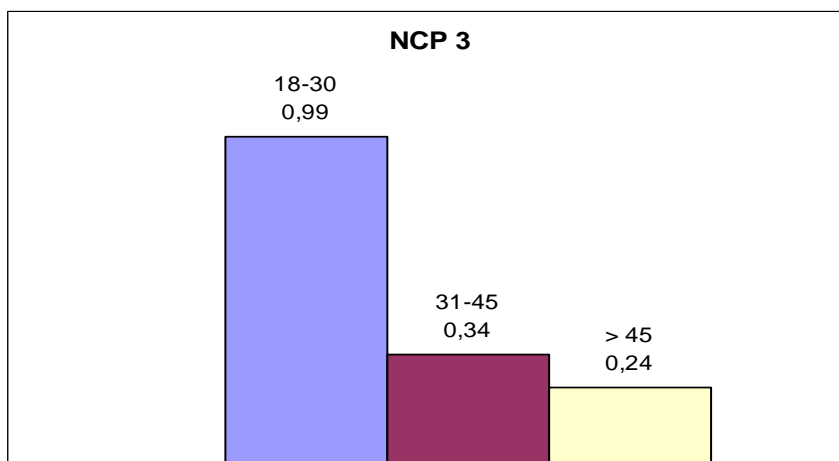
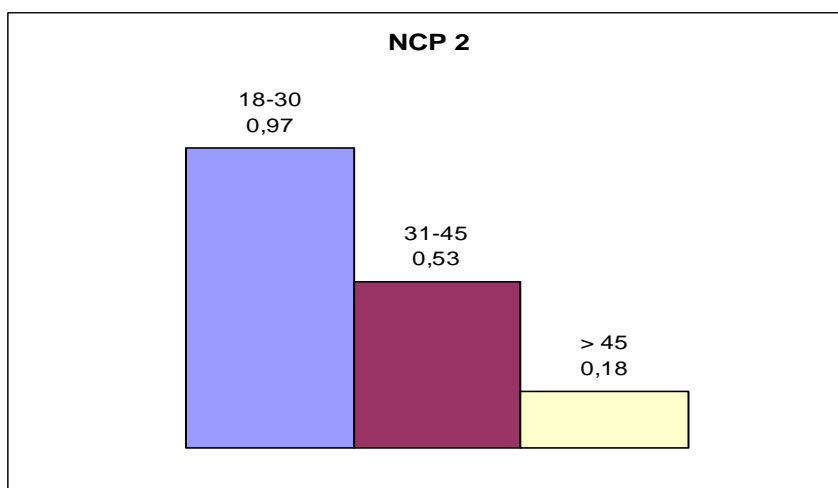
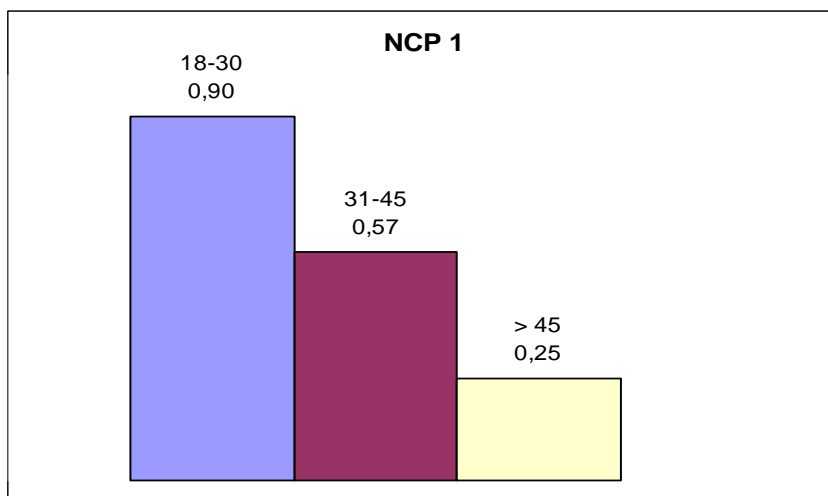
<b>NCP 2</b>						
<b>fascia di età</b>	<b>18-30</b>	<b>18-30 dis</b>	<b>31-45</b>	<b>31-45 dis</b>	<b>&gt;45</b>	<b>&gt;45 dis</b>
CASTEL D'AIANO	208	2	456	1	1.038	4
GRIZZANA	506	11	1.077	6	1.850	2
MARZABOTTO	808	2	1.717	4	2.975	4
VERGATO	956	9	1.798	16	3.517	7
<b>TOTALI</b>	<b>2.478</b>	<b>24</b>	<b>5.048</b>	<b>27</b>	<b>9.380</b>	<b>17</b>

<b>totale popolazione</b>	<b>16.906</b>
<b>totale popolazione disabile</b>	<b>68</b>

<b>NCP 3</b>						
<b>fascia di età</b>	<b>18-30</b>	<b>18-30 dis</b>	<b>31-45</b>	<b>31-45 dis</b>	<b>&gt;45</b>	<b>&gt;45 dis</b>
CAMUGNANO	236	1	417	4	1.181	5
CASTIGLIONE	752	9	1.348	5	3.031	10
MONZUNO	748	11	1.627	3	2.765	4
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	584	2	1.040	3	2.245	3
<b>TOTALI</b>	<b>2.320</b>	<b>23</b>	<b>4.432</b>	<b>15</b>	<b>9.222</b>	<b>22</b>

<b>totale popolazione</b>	<b>15.974</b>
<b>totale popolazione disabile</b>	<b>60</b>

I grafici che seguono evidenziano il rapporto esistente tra la popolazione residente in ogni NCP e la popolazione disabile, suddivise per fascia di età.

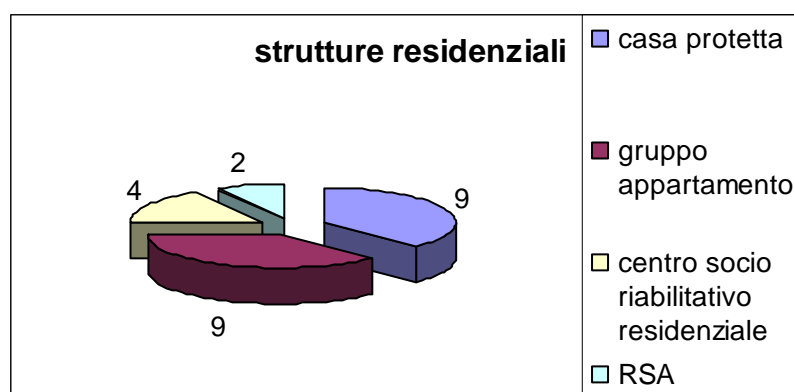


## Inserimenti in strutture residenziali:

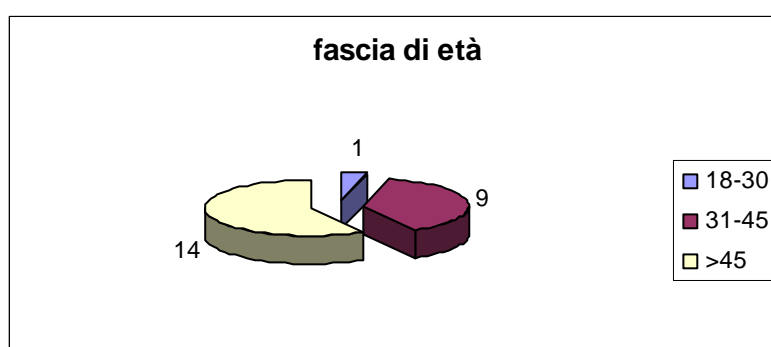
Nel Distretto di Porretta non sono presenti strutture residenziali specifiche per persone disabili, le nostre esigenze pertanto vengono soddisfatte da strutture private molte delle quali si rivolgono prevalentemente ad una tipologia di utenza anziana.

È prevista a breve la realizzazione di una RSA a Castiglione dei Pepoli che dovrebbe rispondere in gran parte ai bisogni di interventi residenziali.

Su un totale di 24 persone inserite in strutture residenziali, 9 utilizzano Case Protette del territorio, 9 gruppi appartamento, 4 centro socio riabilitativo residenziale e 2 servizi ad alta intensità sanitaria (RSA)



Interessante sottolineare la fascia di età delle persone che utilizzano servizi residenziali: il 58% ha una età superiore ai 45 anni, mentre il 38% ha un'età compresa tra i 31 e 45 anni



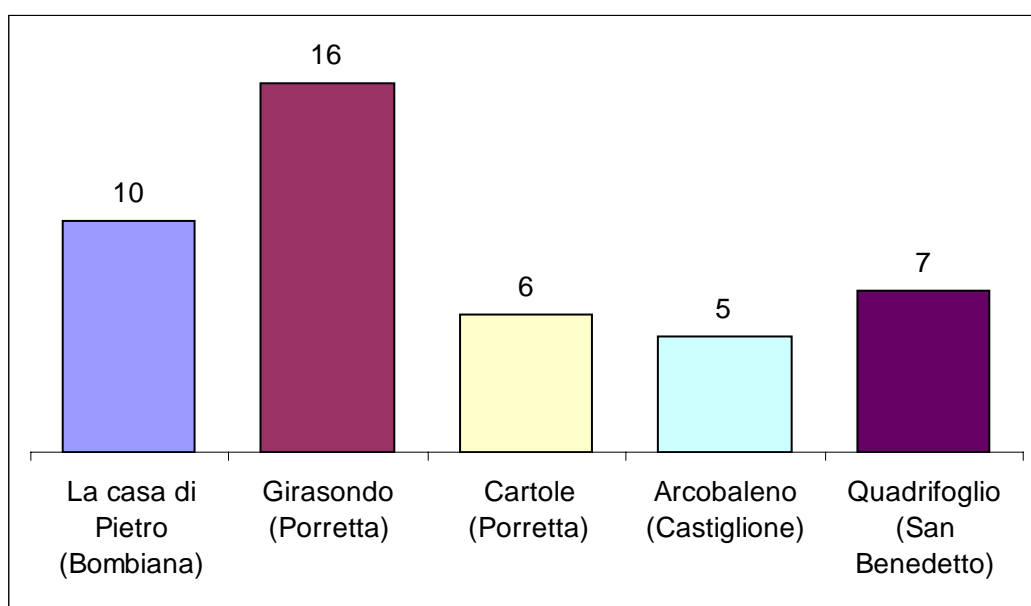
## Inserimenti in strutture semiresidenziali

I Centri semiresidenziali sono da intendersi come parte di una rete più ampia di risposte e di interventi differenziati ma integrati, inseriti nella più generale mappa dei servizi rivolti alle persone adulte con disabilità.

I Centri Diurni diventano in questa ottica un momento dell'intervento che assume all'interno di ogni singola struttura connotazioni diverse, adeguate alle richieste/aspettative delle famiglie e degli utenti.

Nel nostro Distretto sono presenti 5 Centri Socioriabilitativi diurni: 2 nella Valle del Setta e 3 nella Valle del Reno.

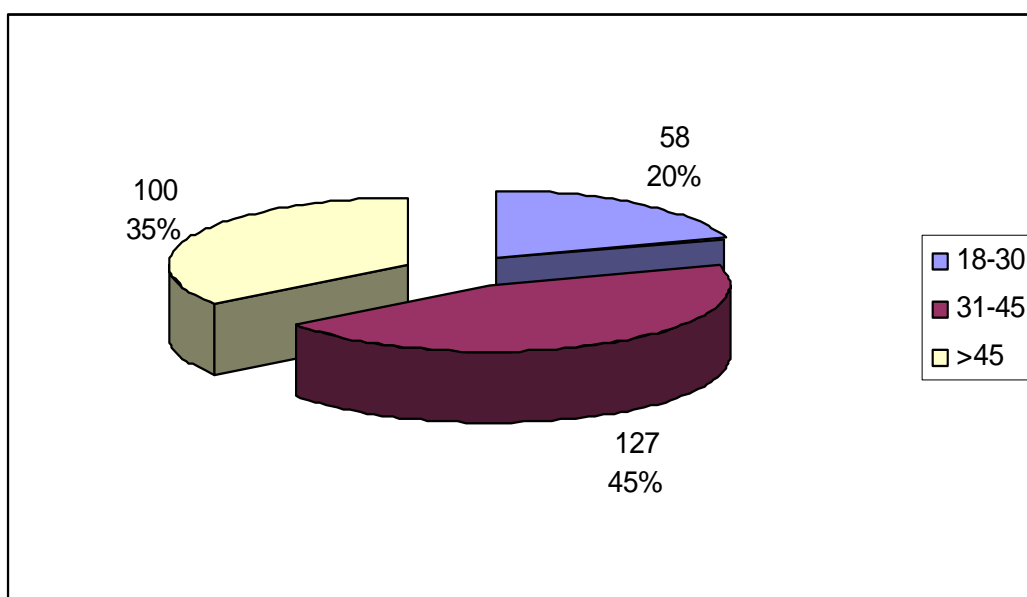
Offrono risposte differenziate complessivamente a 44 persone disabili.



## 5.2. Dati relativi al Distretto di Casalecchio di Reno

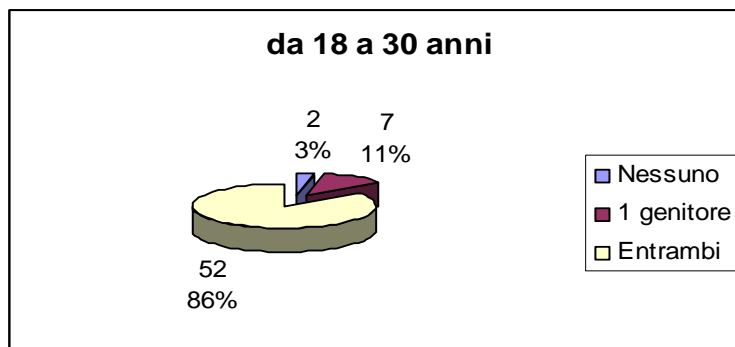
### La popolazione

Le persone disabili in carico all'U.S.S.I. Disabili Adulti del **Distretto di Casalecchio** sono complessivamente 285. Di queste, il 20% ha una età compresa tra i 18 e i 30 anni, il 45% tra i 31 e 45 anni ed il 35% oltre i 45

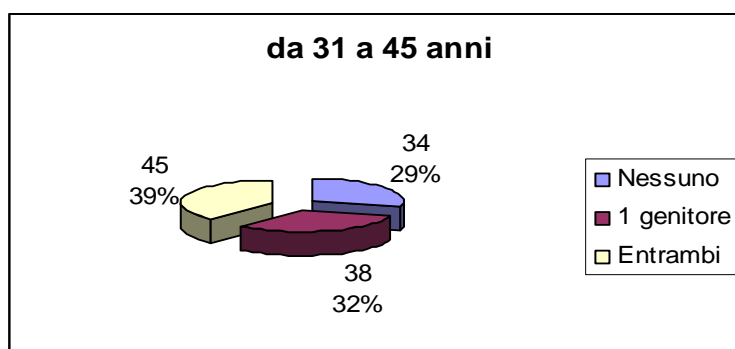


**La condizione familiare**, che viene evidenziata nei grafici sottoriportati:

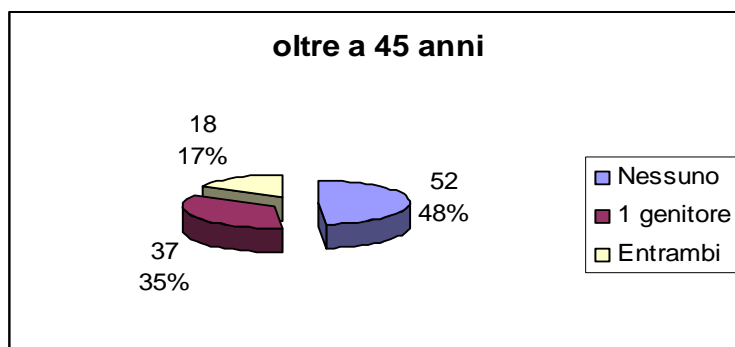
Nella fascia **18 – 30 anni**: il 3% non ha nessuno, il 11% un genitore ed il 86% entrambi i genitori.



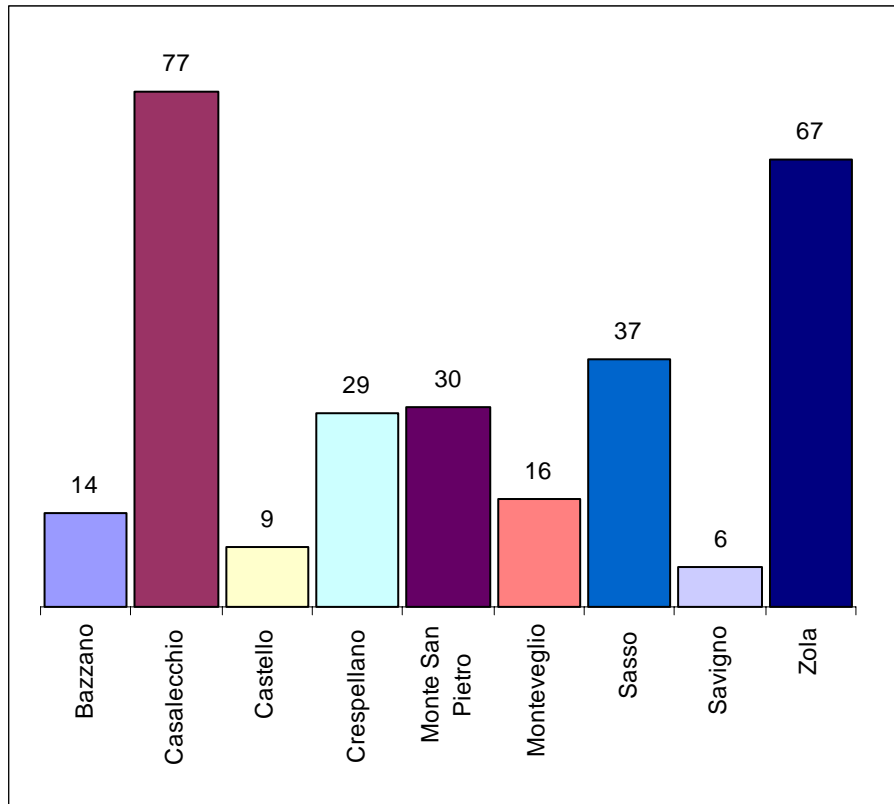
Nella fascia **31 – 45 anni**: il 29% non ha nessuno, il 32% un genitore ed il 39% entrambi i genitori.



Nella fascia **oltre i 45 anni**: il 48% non ha nessuno, il 37% un genitore ed il 17% entrambi i genitori.



La residenza anagrafica degli utenti in carico è come di seguito rappresentata nel grafico:



**Dati relativi alla popolazione di età compresa tra i 14 e 18 anni suddivisa per Nuclei di Cure Primarie (NCP)**

<b>NCP 1</b>		
	<b>14-18</b>	<b>14-18 dis</b>
Monte San Pietro	459	2
Zola Predona	625	
<b>TOTALI</b>	<b>1084</b>	<b>2</b>

<b>NCP 2</b>		
	<b>14-18</b>	<b>14-18 dis</b>
Casalecchio di Reno	1205	21
<b>TOTALI</b>	<b>1205</b>	<b>21</b>

<b>NCP 3</b>		
	<b>14-18</b>	<b>14-18 dis</b>
Sasso Marconi	501	6
<b>TOTALI</b>	<b>501</b>	<b>6</b>

<b>NCP 4</b>		
	<b>14-18</b>	<b>14-18 dis</b>
Castello di Serravalle	171	0
Savigno	96	0
Monteveglia	182	4
Crespellano	325	14
Bazzano	285	3
<b>TOTALI</b>	<b>1059</b>	<b>79</b>

**Dati relativi alla popolazione suddivisa per NCP**

<b>NCP 1</b>						
<b>fascia di età</b>	<b>18-30</b>	<b>18-30 dis</b>	<b>31-45</b>	<b>31-45 dis</b>	<b>&gt;45</b>	<b>&gt;45 dis</b>
Monte San Pietro	1.196	5	2.940	18	4.908	7
Zola Predosa	1.878	11	4.316	27	8.121	29

<b>TOTALI</b>	<b>3.074</b>	<b>16</b>	<b>7.256</b>	<b>45</b>	<b>13.029</b>	<b>36</b>
---------------	--------------	-----------	--------------	-----------	---------------	-----------

<b>totale popolazione</b>	<b>23.359</b>
<b>totale popolazione disabile</b>	<b>97</b>

<b>NCP 2</b>						
<b>fascia di età</b>	<b>18-30</b>	<b>18-30 dis</b>	<b>31-45</b>	<b>31-45 dis</b>	<b>&gt;45</b>	<b>&gt;45 dis</b>
Casalecchio di Reno	3.430	15	8.745	28	17.371	34
<b>TOTALI</b>	<b>3.430</b>	<b>15</b>	<b>8.745</b>	<b>28</b>	<b>17.371</b>	<b>34</b>

<b>totale popolazione</b>	<b>29.546</b>
<b>totale popolazione disabile</b>	<b>77</b>

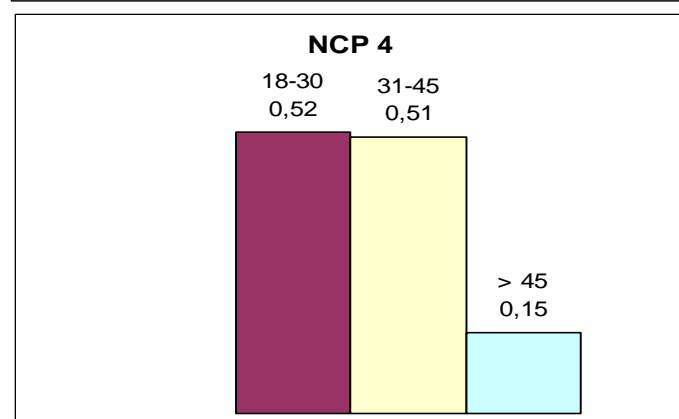
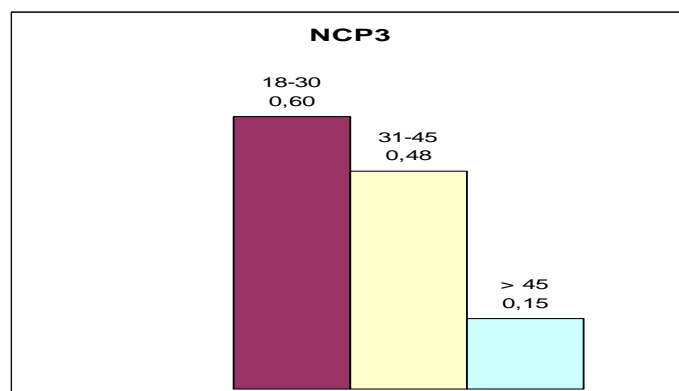
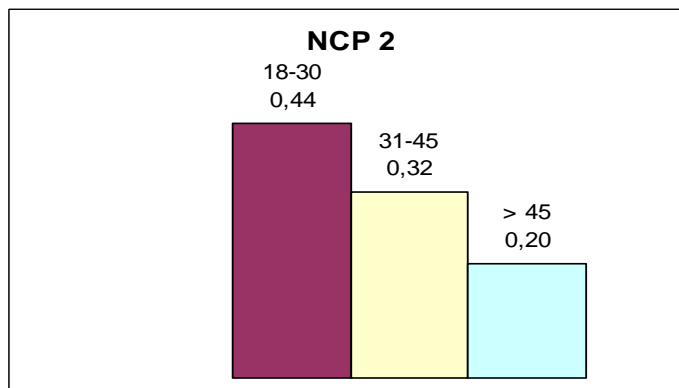
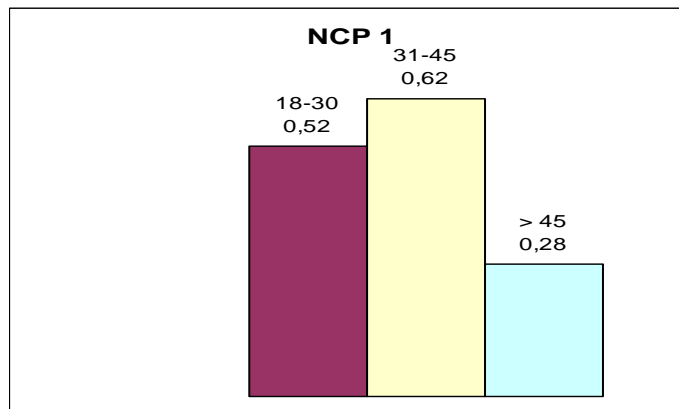
<b>NCP 3</b>						
<b>fascia di età</b>	<b>18-30</b>	<b>18-30 dis</b>	<b>31-45</b>	<b>31-45 dis</b>	<b>&gt;45</b>	<b>&gt;45 dis</b>
Sasso Marconi	1.505	9	3.553	17	7.156	11
<b>TOTALI</b>	<b>1.505</b>	<b>9</b>	<b>3.553</b>	<b>17</b>	<b>7.156</b>	<b>11</b>

<b>totale popolazione</b>	<b>12.214</b>
<b>totale popolazione disabile</b>	<b>37</b>

<b>NCP 4</b>						
<b>fascia di età</b>	<b>18-30</b>	<b>18-30 dis</b>	<b>31-45</b>	<b>31-45 dis</b>	<b>&gt;45</b>	<b>&gt;45 dis</b>
Castello di Serravalle	588	3	1287	3	1844	3
Savigno	351	1	663	3	1354	2
Monteveglia	637	6	1298	7	2290	3
Crespellano	1037	5	2363	15	4023	9
Bazzano	816	3	1578	9	3047	2
<b>TOTALI</b>	<b>3.429</b>	<b>18</b>	<b>7.189</b>	<b>37</b>	<b>12.558</b>	<b>19</b>

<b>totale popolazione</b>	<b>23.176</b>
<b>totale popolazione disabile</b>	<b>74</b>

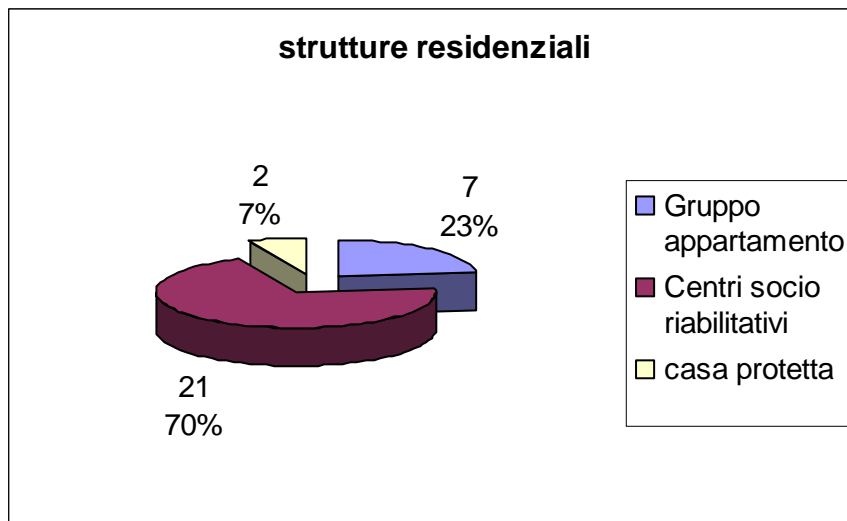
I grafici che seguono evidenziano il rapporto esistente tra la popolazione residente in ogni NCP e la popolazione disabile, suddivise per fascia di età.



**Inserimenti in strutture residenziali:** gli utenti inseriti sono in totale 30 di cui

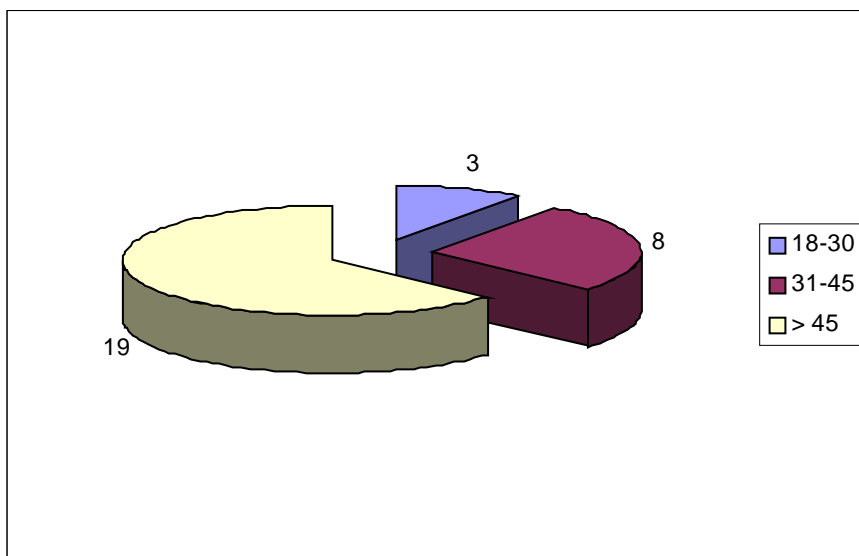
- 7 in gruppo appartamento
- 2 in casa protetta

- 21 in Centri SocioRiabilitativi



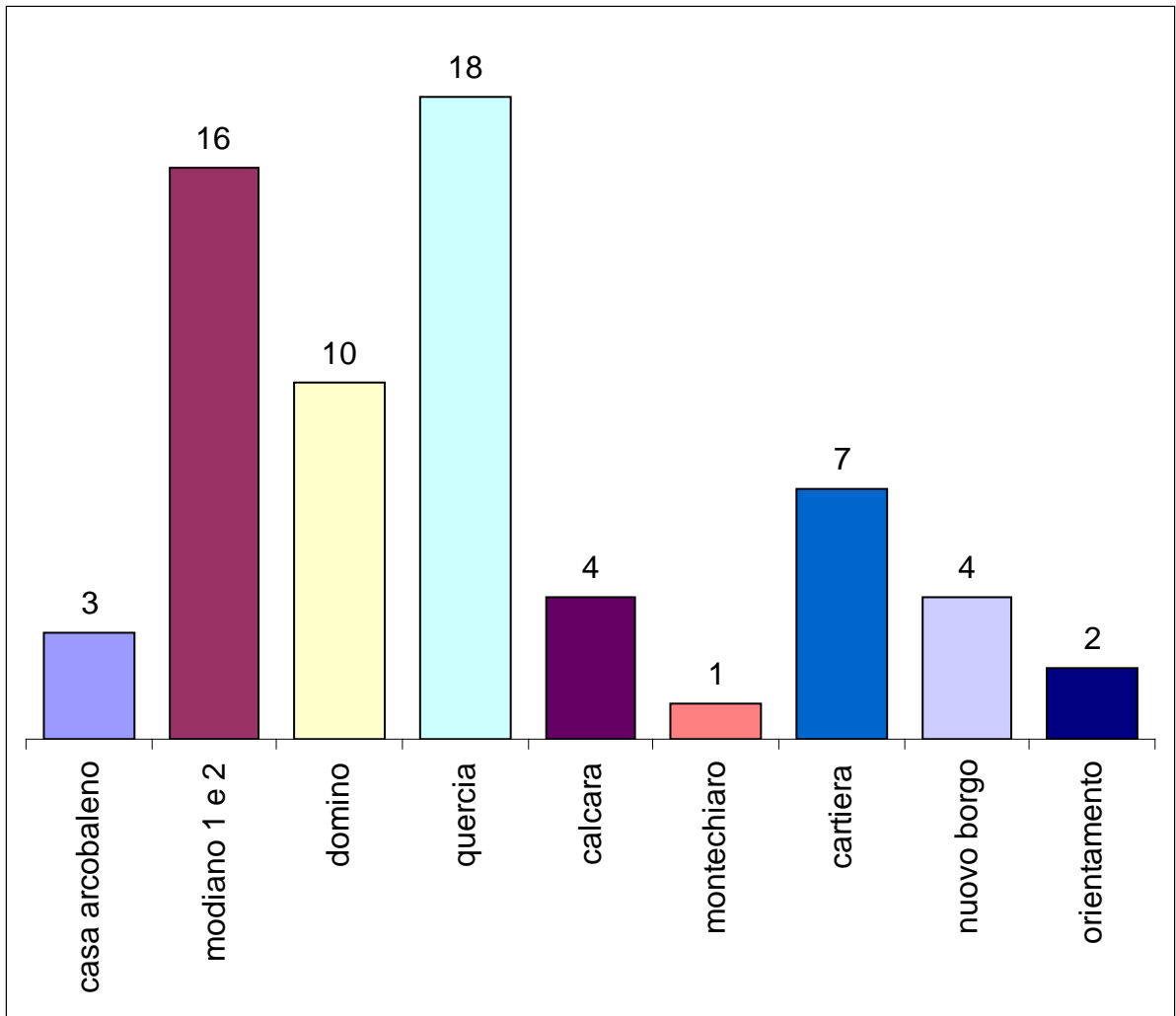
Suddivisi per fascia di età sono come di seguito rappresentati:

- 3 fra i 18 e 30 anni
- 8 fra i 31 e i 45 anni
- 19 oltre i 45 anni



## Inserimenti in strutture semiresidenziali:

il totale degli utenti inseriti è 65, come di seguito illustrato



## **6. La strategia:**

Per procedere nello sviluppo del progetto si definisce un tavolo di lavoro, costituito da quanti hanno promosso iniziative di "percorsi di autonomia" nel territorio che sembrano essere gli interlocutori più esperti sul tema e pertanto portatori di una conoscenza unica, insieme ad altri attori, disponibili a partecipare e dare un contributo fattivo.

### **6.1. La costituzione di un gruppo di pilotaggio del progetto**

Il gruppo di lavoro, coordinato dal Direttore di Distretto di Porretta Terme Mara Morini, è al momento composto da:

- Associazione Territoriale per l'Integrazione "Passo Passo" Danilo Rasia
- Fondazione Dopo di Noi Bologna – Luca Marchi
- Associazione Territoriale "Tuttinsieme" Fiammetta Colapaoli
- Cooperativa Libertas Assistenza – Marina Vignudelli e Ketty Masotti
  - Fondazione Santa Clelia Barbieri – Fabio Cavicchi
  - Cooperativa Libertas Assistenza – Chiara benassi
  - Un rappresentante Consorzio Epta
- Personale del Distretto di Porretta Terme
  - Walter Mazzini - Bianca Brasa - Ambrogina Bertone
- Personale del Distretto di Casalecchio di Reno: Direttore Dr. Saverio Di Ciommo
  - Giovanna Manai – Chiara Manzoni – Simona Genovese

### **6.2. Individuazione dei criteri di accesso**

E' importante individuare i destinatari del progetto operando e avendo come riferimento i principi di universalismo e equità sui quali si fonda il SSR e garantire un utilizzo efficiente delle risorse.

Per quanto riguarda la definizione dei criteri e l'individuazione dell'utenza, si stabilisce che:

1. Una prima analisi, sul numero totale delle persone in carico destinatari del progetto, viene fatta dagli operatori del Distretto, escludendo, prevalentemente, le persone inserite in strutture residenziali e valutato, caso per caso, coloro che sono in struttura semi residenziale insieme alle persone che, per loro condizioni oggettive, non si ritiene possano fruire di percorsi di autonomia.
2. Vengono individuate le seguenti aree di valutazione:

- dati anagrafici
- classificazione della disabilità
- situazione nucleo familiare
- esperienze pregresse
- abilità personali
- abilità relazionali e sociali
- mobilità

abitudini di vita  
richiesta di partecipazione al progetto  
motivazione

- L' Età anagrafica, presa in considerazione è tra i 14 ed i 50 anni (con priorità 18-40)

I criteri verranno ricompresi in una griglia e quantificati con degli item: in base al punteggio conseguito verrà stilata una graduatoria per dare risposta al maggior numero di persone in considerazione del fatto che, il progetto, non si esaurisce nel corso dell'anno 2008.

Il risultato di questa prima analisi verrà condiviso con il gruppo di lavoro senza entrare nel merito delle singole situazioni e dei nominativi.

### **6.3. Individuazione delle risorse logistiche**

Verrà costruito un "inventario" delle risorse possibili con relativo livello di coinvolgimento dei proprietari o dei gestori e costi conseguenti, da mettere in rete. Le risorse sono intese come strutture (anche case) disponibili sul territorio del distretto o anche fuori, e mezzi di trasporto che ogni soggetto partecipante può mettere a disposizione.

### **6.4. Individuazione delle risorse di personale**

Valutazione delle risorse professionali competenti e disponibili sul campo, privilegiando operatori che hanno già avuto o hanno modo di interagire a livello educativo - relazionale con i possibili fruitori di questi percorsi, conoscendone quindi caratteristiche, bisogni e potenzialità.

Vanno utilizzate nell'ambito della progettazione di rete le risorse di cui dispongono le Associazioni

### **6.5. Compartecipazione alla spesa da parte degli utenti**

In analogia alle esperienze pregresse, per la partecipazione ai percorsi di autonomia verrà chiesta una compartecipazione alle spese con una quota che, indicativamente, non dovrà superare i 50 euro a week-end: tale quota dovrà essere definita a seconda della tipologia di intervento.

Il versamento della quota può essere anche dilazionabile. Le condizioni di indigenza economica non possono determinare l'esclusione: in tale caso, si attiverà il percorso "assistenziale" secondo i criteri ed i bilanci di competenza.

## 7. Percorso in fasi per lo sviluppo del Progetto

Vengono definite, al momento, le seguenti fasi:

	<b>Fase</b>	<b>Attori</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempo/2008</b>
1	<b>Costituzione Gruppo di Lavoro (GdL)</b>	Distretti-Associazioni Fondazioni Coop.ve	<b>Incontri</b>	Gennaio
2	<b>Costruzione di una griglia con criteri di accesso,</b>	<b>Gruppo di lavoro ristretto</b> <i>(Tecnici USSI disabili e tecnici esterni referenti del progetto)</i>	Individuazione delle aree di valutazione (Tabella 1)	Febbraio
3	<b>Presentazione del progetto alle famiglie</b>	<b>Gruppo di lavoro</b>	<b>Incontri, in ogni distretto</b> , in sede plenaria con le famiglie	Prima metà Marzo
4	<b>Costituzione dei gruppi di partecipanti ai percorsi</b>	<b>Gruppo di lavoro ristretto</b> <i>(Tecnici USSI disabili e tecnici esterni referenti del progetto)</i>	<b>Predisposizione di progetti differenziati</b> a seconda degli obiettivi da raggiungere e della adesione delle famiglie	Sec onda metà di marzo
5	<b>Presentazione alle singole famiglie dei percorsi personalizzati per gli utenti</b>	<b>Tecnici USSI disabili</b> <i>(partecipazione delle Fondazioni o Associazioni solo su richiesta delle famiglie)</i>	<b>Incontri individuali con le famiglie</b>	Prima settimana di aprile
6	<b>Verifiche in itinere con GdL</b>	<b>Gruppo di lavoro</b>	<b>Incontri</b> per le verifiche collettive sull'andamento dei progetti	Prima dell'avvio del percorsi e ,di norma, ogni 4 mesi
7	<b>Verifiche in itinere con le famiglie</b>	<b>Tecnici USSI disabili</b> <i>(partecipazione delle Fondazioni o Associazioni solo su richiesta delle famiglie)</i>	<b>Incontri individuali con le famiglie</b> sull'andamento del percorso e sul raggiungimento degli obiettivi attesi	Ogni 6m

## ***Definizione delle tipologie di percorso di “autonomia per livelli”***

Il progetto non verrà presentato, alle famiglie, in modo analitico ed articolato ma nella sua complessità, in quanto gli obiettivi di autonomia da raggiungere sono differenziati ed individualizzati. Si concorda sull'opportunità di fare accedere tutti gli utenti individuati almeno nella prima fase.

**1° livello:** “Fase di osservazione” : l'attività ha durata massima di giorni due (con un pernottamento) con finalità ludico-educative. Questa fase è indispensabile per saggiare le potenzialità del soggetto e valutare la possibilità ed i tempi per poter accedere al livello successivo; mediamente prevede la sperimentazione di 2 weekend, salvo necessità di percorsi personalizzati per arrivare, eventualmente, al secondo livello.

Questa fase in molti casi è già stata sperimentata con modalità di “week – end vacanza”, esperienze con il Settore di neuropsichiatria Infantile, ecc...

**2° livello:** “Fase concreta” attività di “week-end” di due giorni che prevede un primo percorso di autonomia vero e proprio con rilevanti finalità educative. Questo secondo livello può essere proposto mensilmente per massimo di dieci incontri in un anno. E' il livello sul quale si concentra l'attenzione di questo progetto. Ha la finalità di strutturare, programmare e personalizzare l'esperienza, con verifica del percorso per arrivare al 3° livello.

**3° livello:** “Fase di autonomia” oltre i due giorni di permanenza fuori dalla famiglia per arrivare a offerte tipo “appartamento”. E' il momento della autonomia con sostegno vera e propria che riguarda una percentuale dei candidati.

Si prevedono per i primi 6 mesi periodi di 3 o 4 giornate consecutive in ciascun mese, lontano dalla famiglia, per un totale massimo di 12 giorni al mese.

*“Solo una vita interindipendente, solo l'interrelazione tra persone con le loro differenti disabilità ed abilità, solo una società che consente ad una persona con disabilità di concorrere allo stesso livello degli altri cittadini alla costruzione di soluzioni di vita collettiva può garantire alle persone con disabilità di nascere, crescere, riprodursi e vivere insieme a tutti. Questo significa superare la standardizzazione e la normalizzazione che le società industriali e post-industriali impongono ai cittadini ed introdurre e far vivere una diversa normalità: una società in cui la normalità sia la diversità e la diversità la normalità. La ricchezza di una diversa normalità è il contributo che noi portiamo al mondo, per trasformarlo a misura di tutti. DPI ITALIA ONLUS”<http://www.dpitalia.org/>*

**Allegato 1)**

**GRIGLIA PER L'INCLUSIONE NEI PERCORSI PER L'AUTONOMIA**

<b>dati anagrafici</b>	nome e cognome	
	Residenza	
	anno di nascita	

<b>classificazione della disabilità</b>	Invalidità	
	diagnosi (fonte)	

<b>Situazione nucleo familiare</b>	Disabile che vive da solo	
	Disabile che convive con genitori (figure parentali) anziani	
	Presenza nel nucleo di un solo genitore/parente/convivente	
	disabile che vivere con entrambi i genitori/figure parentali	

<b>esperienze pregresse</b>	weekend di autonomia	
	soggiorni e/o vacanze	
	attività di tempo libero	
	altre esperienze	

Attuale occupazione

		si	no	con aiuto	Da verificare
<b>abilità personali</b>	igiene personale				
	cura degli ambienti di casa				
	capacità di fare la spesa e preparare il pasto				
	autonomia nella gestione del denaro				
	Sa/può usare l'orologio				
	Sa/può usare il telefono				
	Sa provvedere alla propria sicurezza in ambiente conosciuto				

		si	no	con aiuto	Da verificare
<b>abilità relazionali e sociali</b>	Sa stabilire relazioni interpersonali				
	Sa differenziare la relazione rispetto ai ruoli				
	S conservare relazioni interpersonali				
	Sa rispettare le regole dell'ambiente in cui si trova				
	Tollera le frustrazioni				
	Sa chiedere aiuto				
	Sa rispettare un orario				
	Ha capacità di adattamento nell'ambiente nuovo				
	Manifesta aggressività				
	Manifesta alterazioni significative dell'umore				

		si	no	con aiuto	Da verificare
<b>mobilità</b>	Si muove, sapendosi orientare, all'interno di ambienti conosciuti casa scuola				
	Si muove, sapendosi orientare, all'esterno di ambienti conosciuti				
	Si muove, sapendosi orientare, all'esterno di ambienti sconosciuti				
	Sa usare i mezzi pubblici e non sa chiedere indicazioni e informazioni				

		si	no	con aiuto	Da verificare
<b>abitudini di vita</b>	Ha necessità di assistenza per riposare adeguatamente				
	Deve seguire un'alimentazione speciale				
	Necessita di particolari regolarità di vita esempi ritualità				

<b>richiesta di partecipazione al progetto</b>	da parte della famiglia- rete sociale	
	da parte della persona disabile	
	segnalazione da enti/servizi	
	segnalazione delle associazioni	

		alta	bassa	assente	Da verificare
<b>motivazione</b>	della famiglia				
	della persona disabile-dei servizi				